Anno XI. — N. 3976. · Trieste, Domenica 27 Novembre 1892 (I Edizione del mattino) · Anno XI. — N. 3976.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano - La riunione dei radicali. ROMA 26 (N) Oggi al tocco si tenne in una sala di Montecitorio la annunciata riunione dei deputati radicali. Sono presenti 32 deputati. Le deliberazioni vennero rimandate a domani.

ROMA 26 (N) Undici deputati socialisti, fra cui si annoverano gli on. Agnini, Prampolini, Colajanni, Maffei, Guelpa, Merlani, si sono costituiti in gruppo separato radicale e si riunirono oggi, stabilendo di promuovere riforme sociali con azione parlamentare ed extraparlamentare.

ROMA 26 (N) *Camera*. Il ministro della guerra Pelloux e altri deputati commemorarono la morte dei generali Cialdini, De Sonnaz, Pianell e Bertolè-Viale. Si dà quindi lettura dell'elenco delle elezioni convalidate.

La situazione parlamentare in Austria. VIENNA 26. (N) Il presidente dei ministri Taaffe offre alla Sinistra le seguenti concessioni: non accettare le dimissioni di Künburg, nominare a ministro della Boemia il conte Schönborn, cedere il portafoglio della giustizia al tedesco-moravo dott. Weber, oppure nominare il barone Widman a ministro dell'agricoltura. Di tutto ciò la Sinistra non è contenta; essa domanda che venga formata una maggioranza stabile con i tedeschi, i polacchi, gl'italiani e i conservatori moderati. Taaffe si mantiene in proposito negativo. — Continuano le trattative.

Lo scandalo del giorno. PARIGI 26. (N) I giornali scherniscono il deputato Delahaye per non aver saputo provare la verità delle sue denunce. Il *National* poi accusa il Delahaye di parecchie azioni indelicate. Egli avrebbe danneggiato per 20000 franchi gli azionisti d'un giornale clericale.

Il processo del denunciatore. CRACOVIA 26 (B) E' finito il processo Hendiger. Qu sti fu condannato per truffa e calunnia a 10 anni di carcere.

Un giornalista francese presso Bismarck. PARIGI 26. (N) Il giornale del *boulevard*, *Le Journal*, inviò il suo redattore Leroux da Bismarck. Leroux racconta che Bismarck era di pessimo umore, malaticcio, e circa il dispaccio di Ems, disse: „Io aveva bisogno di una guerra: mi sarebbe tornato comodo il primo pretesto pur che fosse e l'avrei preso da qualunque fatto."

Il ministro Saint-Bon moribondo. ROMA 26. (N) Le condizioni del ministro della marina Saint-Bon si sono talmente peggiorate nella giornata che la catastrofe è imminente. Esco ora da casa sua mentre il canonico Mattei della Casa reale gli somministra i conforti religiosi. Nella stanza del moribondo si trovano [illegible] e l'ammiraglio Albini. Il re mandò a chiedere notizie.

Lavigerie non è più. ALGERI 26. (B) E' morto il cardinale Lavigerie. (Carlo Marziale Alemanno Lavigerie nacque ai 31 ottobre 1825 a Bajona. Fatti gli studi teologici fu professore di storia ecclesiastica a Parigi; chiamato dal Papa a Roma, coperse varie cariche in Vaticano. Vescovo di Nancy, arcivescovo di Algeri, poi vescovo di Cartagine e cardinale, il Lavigerie era diventato onnipotente. Osteggiò quanto v'era d'italiano in Africa, specialmente in Tunisia, prendendo con calore le difese della republica francese e dell'espansione dell'influenza francese in Africa. Si adoperò a tutt'uomo anche per combattere la schiavitù, ma il suo radicalismo francese guastò non poco la opera sua. Fu Lavigerie che spinse nel 1890 il partito conservatore e clericale a far adesione alla republica, predicando che la monarchia è morta e che conveniva riconoscere la forma republicana per tutelare gli interessi della Chiesa cattolica. A quell'adesione seguì poi la conversione del Papa verso la Francia. Ricordiamo infine che Lavigerie fu quegli che cacciò e spogliò i frati italiani da Tunisi. Con lui si estingue una potente fibra di prete politico e militante. *N.d.R.*).

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 7.20. Tramonta 4.14. — Oggi San Virgilio. — Domani San Sostene. — Altezza barometrica: 771.2. — Temperatura: 7 ant. 2.6; — 2 pom. 3.0. — Alta marea: 52 ant.; 2.12 pom. — Bassa marea: 10.0 ant.; 10.18 pom.

Consiglio della città. Martedì 29 corr., a mezzodì, il Consiglio della città terrà la sua XXIII seduta publica, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Commissione aggiudicatrice del I premio municipale e rispettivo conferimento. 2. Commemorazione di Domenico Rossetti per il 50° anniversario del giorno di sua morte.

Per una scuola italiana a S.ta Croce. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale* per la istituzione in S.ta Croce, sul Carso tergestino, di una schola italiana, i seguenti importi: Dalla Città di Vienna 12 *foghere* f. 1.20 - Andrea Specar f. 1 - Ernesto Oblak f. 1 - Valentino Modesto f. 2 - Andrea Kosman f. 1. Assieme f. 6.20. Lista precedente f. 3398.44 e Lire 50. Totale f. 3404.64 e Lire 50.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per aver messo all'incanto un crostolo f. 2.45.

Nomina. Il signor Vittorio di D. Piazza, venne nominato procuratore generale presso questa Filiale della Banca Anglo-Austriaca. Trattandosi di un triestino, noto per la sua abilità in operazioni bancarie, registriamo la nomina con piacere.

Una vita. - Romanzo di Italo Svevo. Attorno ai romanzi di giovani autori spira sempre un'aria poco favorevole. La diffidenza del publico che accompagna il loro sorgere fa intoppo talvolta alla loro diffusione; ci sono dei preconcetti e talvolta dei pregiudizi da vincere. E', insomma, una lotta che si combatte e bisogna avere l'ardimento per sostenerla, la forza per vincerla. Il nuovo romanzo *Una vita* uscito di questi giorni per cura del libraio-editore sig. Vram, è esso una battaglia vinta per l'egregio giovane, suo autore, che si nasconde sotto il pseudonimo di Italo Svevo? A noi pare di sì, ed a questo libro noi riteniamo sia riservato un sincero successo, specialmente per quanto riguarda l' intrinseco del racconto.

Giacchè, seppure questo romanzo lascia un po' a desiderare nella forma, se la lingua non vi è curata abbastanza e se vi abbondano le improprietà e i dialettismi, pure esso appalesa, a nostro avviso, si felici qualità d'osservazione e sì belle attitudini all'indagine dei fatti e delle passioni, da far sì che il lettore si interessi alle vicende di Alfonso Nitti e segua con passione tutte le fasi che determinano ogni sua azione, rendendosi ragione d'ogni fatto dell'esser suo, senza che mai la logica abbia da esserne lesa. Con un argomento semplice, tanto che ci sarebbe appena materia da tesserne una novella, l'autore ha il merito di incatenare il lettore per lunghi capitoli. Alfonso Nitti, un giovane privo affatto di esperienza, è piombato dalla calma del suo villaggio nativo nel trambusto d'una grande città, e slanciato dal caso, inconsciente ed impreparato, a lottare con le più violente passioni della vita, fino al punto da giungere a sedurre l'altera figlia del suo principale. E per arrivare a questo punto, che parrebbe inatteso in un timido impiegato di Banca, il lavorio di preparazione è fatto dall'autore con tanta abilità che il lettore riesce a rendersene perfettamente ragione.

Il romanzo psicologico sta tutto nello studio del carattere di Alfonso. Intorno a questo studio però ce n'è un altro: uno studio d'ambiente: quello d'un grande stabilimento bancario, ed è fatto con un grande spirito d'osservazione, il quale talvolta però non riesce a far evitare del tutto all'autore il difficile scoglio della esagerazione nell'insistere con compiacenza su certi particolari di poca importanza. Tuttavia è d'uopo rilevare che la descrizione è fatta con una coscienziosità, con una accuratezza, con una esattezza degne d'ammirazione. Ma di fronte a questo lusso di particolari su cose di un'importanza relativa, forma un contrasto stridente il non avere spiegato al lettore, ma lasciatogli intravvedere soltanto da lontano, il perchè dell'emancipazione di quell'*Annetta Maler*, una ragazza della miglior società, senza madre, emancipata al punto da non ricevere nelle sue serate che uomini. E' un fatto possibilissimo, ma perchè, con quell'amor di dettagli che informa il metodo dell'autore, non far rilevare le cause che hanno determinato quell'ambiente?

Le linee generali dell'assieme però non ne scapitano. *Una vita* non è un libro parolaio, nè gonfio nè vuoto; c'è senso della realtà, osservazione, passione. Un primo lavoro che si presenta sotto tali auspici non può non fare sperar nell'autore il rigoglio d'una tempra d'artista, che saprà darci ben presto un'affermazione completa.

Publicazione per nozze. C'è pervenuto un elegante opuscolo uscito dalla tipografia Cobol di Capodistria che contiene un curioso documento del 1559. E' una lettera di Giampietro Celsi, maestro di scuola a Pinguente, che supplica il Consiglio comunale di quella città, che voglia... aumentargli il salario.

Questo documento è preceduto da una lettera del signor G. Vesnaver da Portole, diretta al sig. Silvio Crevato, che s'è unito in matrimonio con la signorina Palmira Drassich. Nella lettera giustifica la semplicità del documento succennato dimostrando come *trecentocinquanta anni fa* il Comune di Pinguente che si vorrebbe fare oggi una rocca dello slavismo, stipendiava maestri italiani per la educazione della gioventù, come usava fare ogni altro comune istriano. Il documento è più che mai opportuno.

Elargizioni varie. La spett. famiglia Barzilai, per onorare la memoria del suo congiunto Clemente, rimise al Pio fondo di marina f. 15.

Gl'impiegati dell'ufficio postale fecero pervenire all'infermeria Treves, a mezzo del sig. Callister, f. 13.45, civanzo di una corona mortuaria.

Società di scherma. Rammentiamo ai signori soci della Società di scherma che oggi a mezzogiorno, nella residenza sociale, piazza della Borsa N. 10, ha luogo il congresso generale ordinario.

Cronaca del tempo. E' presto fatta: Tempo bello ma freddo. Dopo la perturbazione di domenica e il forte contrasto fra lo scilocco e corrente di settentrione, siamo entrati di botto nell'inverno.

La neve caduta sui monti della Carnia raffreddò l'atmosfera e la temperatura scese a due gradi sopra lo zero, e sull'altipiano e nei dintorni la scorsa notte gelò.

Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro è altissimo, sicchè è probabile la continuazione delle giornate fredde e serene.

Ieri è nevicato a Segna, Seralevo, Sulinà, Memel e Hermannstadt, pioggia a Biarritz e a Palermo.

Le città più fredde sono: Mosca, Pietroburgo e Cracovia, con 14 gradi sotto lo zero; poi vengono Danzica e Varsavia con 10, Vienna, Berlino e Graz con 6. La città più calda è Malta con 15·6 sopra lo zero.

L'Adriatico è molto agitato, specialmente nel Quarnero fra Segna e Carlopago, predominando venti fortissimi da Nord-Est.

Tommaso Salvini al Politeama Rossetti. Nel prossimo mese il sommo tragico Tommaso Salvini, che imprende un viaggio artistico, darà nella nostra città tre straordinarie rappresentazioni, col concorso della dramatica Compagnia „Pietro Cossa" diretta dall' attore Enrico Dominici.

Sentiamo che fra le tre recite il Salvini intende presentarsi nel *Sansone*, una tragedia che da molti anni più non si rappresenta e nella quale il Salvini ottenne proprio a Trieste un successo memorabile.

In mare. Il piroscafo *Orion* partiva ieri l'altro da Aden per Sciangai; il *Maria Valeria*, pure del Lloyd, partiva ieri da Hongkong per Trieste.

Malattie contagiose. La continua andare piuttosto maluccio con le malattie contagiose nella nostra città: la scorsa settimana vennero insinuati al Civico Fisicato: casi 1 di vaioloide, 5 di varicella, 6 di scarlattina, 12 di difterite e croup ed 8 di febre tifoidea. I morti furono 7 per difterite e crup ed 1 per febre tifoidea.

Piccolo incendio. Ieri, alle 4¾ del pomeriggio, nell'abitazione del signor Giovanni Visentini, al terzo piano della casa N. 4 in via Cavazzeni manifestavasi un piccolo incendio. Il fuoco venne spento dai casigliani prima ancora dell'arrivo dei vigili.

Morte improvvisa. Il manovale Giacomo Bratazzi da Gradisca, d'anni 36, abitante in via del Volto N. 2, si recò ieri mattina, secondo il solito, a lavorare nell' edifizio in costruzione di piazza della Dogana. Causa il freddo intenso non si potè lavorare e tutti furono rimandati.

Il Bratazzi si recò al proprio domicilio. Più tardi uscì di nuovo dicendo che andava a riscuotere il denaro della settimana.

Verso le undici e mezzo rincasava perchè si sentiva male. Informò della sua indisposizione la padrona che gli affittava la stanza e le disse che si sarebbe coricato alquanto, pregandola di chiamarlo alle 4½.

Il male intanto aumentava per modo che non trovava pace nel suo letto. La padrona accorse nuovamente e gli domandò che cosa avesse mangiato. Egli rispose di aver bevuto un bicchierino di acquavite.

Impensierita per lo stato del suo inquilino la padrona mandò a chiedere un soccorso all'infermeria Treves. Accorse tosto il sig. Elio. Nel breve frattempo l' ammalato non si lamentava più.

Il sig. Elio entrò egualmente nella stanza, e avvicinatosi al letto s' accorse che il Bratazzi era morto.

Fu avvertita la Guardia medica che mandò sul luogo il dott. Rusca, al quale non rimase altro che constatare il decesso.

Comparve pure la Commissione giudiziaria per i rilievi di legge. La causa della morte non è ancora stabilita.

Il cadavere venne trasportato mediante furgone dell' impresa Zimolo alla Cappella mortuaria di S. Giusto, dove verrà praticata la sezione cadaverica.

Un uomo assiderato. Iersera verso le 7, due buone popolane si recavano alla Guardia medica ad avvertire che sui gradini della fontana di piazza della Caserma giaceva un povero vecchio, il quale non dava segno di vita. Il dott. Fondà si recò tosto sul luogo con vettura ed infermieri e trovò infatti nel sito indicato un vecchio canuto, vestito di miseri cenci ed avvolto in una coperta lacera, il quale non poteva parlare essendo assiderato e quasi morto. Accanto a sè teneva i suoi poveri effetti. Il dottore lo fece trasportare colla vettura alla Guardia medica, ove fu fatto rinvenire coll' etere, quindi venne ristorato con suppa calda e vino. Quando il povero vecchio si fu alquanto rimesso, si qualificò per Giorgio Jacuzzi, d'anni 65 e narrò che campava la vita lì presso quella fontana ove fu trovato, guadagnandosi qualche soldo pompando aqua per i liqueristi e per le donne; ieri non aveva guadagnato un soldo e conseguentemente non aveva mangiato nulla.

Il poveretto fu trattenuto alquanto alla Guardia medica e poi colla vettura fu condotto all'ospedale, ove venne accolto.

Durante il lavoro. Romano Follu, d' anni 17, macellaio, abitante in piazza delle Legna N. 21, mentre era intento al proprio lavoro, con un coltello si produsse una ferita da taglio alla mano destra.

— Ignazio Smolars, d' anni 37, impiegato alla raffineria di petrolio, abitante nello stesso edifizio, accidentalmente si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra.

Entrambi s' ebbero le prime cure alla Guardia medica.

— Il facchino Antonio Rustia, d' anni 42, occupato al servizio della ditta Giuseppe Vivante, ieri, mentre era intento allo scarico d' un vagone di biscottini, ebbe il braccio destro fratturato da una cassa di merci cadutagli addosso. Al fatto trovavasi presente l' agente generale della *Anglo-Hungarian Company*, il quale sorvegliava allo scarico. Impietosito della disgrazia toccata al facchino, lo fece salire in una vettura che lo condusse all' ospedale, e di più gli regalò il bell' importo di 50 fiorini. Ecco un uomo di cuore.

Contestazione per il pagamento di un gioiello. Nello scorso mese di settembre il signor Carlo Fontana si recava nel negozio del gioielliere signor Janesich e faceva acquisto di una *broche*, per il prezzo di f. 486. Alcuni giorni più tardi il direttore del negozio signor Moise Salmona si portava nell'ufficio del signor Fontana per incassare il relativo importo, ma gli venne detto di ritornare. Il signor Salmona tornò un mese dopo, circa alla metà di ottobre, ma udì rispondersi dal signor Fontana che il conto di f. 486 lo aveva già pagato e precisamente a mani dello stesso signor Salmona, quindi non dovere un soldo alla ditta Janesich, che sarà stato lui a non versare i denari a questa; e ciò disse e ripetè in presenza di altre persone, tra le quali i signori Alberto Fontana e G. B Bolaffio. Di ciò risentitosi, il signor Salmona mosse denuncia per lesion d'onore contro il signor Fontana. Nella sua specialità il sig. Janesich figlio mosse pure accusa contro il signor Fontana, addebitandogli d'aver detto in presenza di più persone ch'egli Giovanni Janesich aveva scambiato ad una signora un rubino con una pietra di qualità inferiore.

Dal conto suo il sig Fontana produsse in confronto del sig. Salmona una contro-denuncia, con la quale intendeva di stabilire la verità dei fatti; in essa diceva di aver acquistato il menzionato gioiello per il prezzo di f. 486, pattuendo col sig. Salmona che sarebbe in sua facoltà di stornare la vendita entro il 27 settembre, verso restituzione dell'oggetto e pagamento del 10 per cento sul prezzo, per l'uso fattone.

Assentatosi da Trieste, vi ritornò ai 19 settembre e allora ricevette la prima visita del signor Salmona, al quale espresse la sua meraviglia per essersi egli presentato, a lui vecchio avventore, a riscuotere prima della scadenza del termine fissato. Tuttavia avrebbe pagato istessamente se in quel momento non fosse stata chiusa la cassa, perciò lo pregò di tornare. Il giorno stesso - o il successivo - nel pomeriggio, mentre egli usciva dal portone del suo scrittoio assieme a suo nipote sig. Alberto Fontana, gli si parò dinanzi nuovamente il signor Salmona per reclamare il pagamento del citato importo. Allora tra lui ed il signor Salmona si venne ad una vivace discussione ed egli finì col dire che avrebbe pagato al termine stabilito; su di che il signor Salmona s'allontanò; ma poi egli, pentitosi, lo fece richiamare e dinanzi al portone del suo scrittoio gli esborsò i f. 486; anzi, avendo il signor Salmona intascato i denari senza contarli, egli lo esortò a contarli, ciò che questi fece.

Un primo dibattimento si tenne ai 23 corr. nel consesso pretorile dell'agg. Pederzolli. I signori Janesich e Salmona erano assistiti dall'avv. dott. Ricchetti, il signor Fontana dall'avv. dott. Sajiz.

L'avv. Ricchetti chiese che il signor Fontana venisse assoggettato ad una visita medica per istabilire se o meno egli sia responsabile delle proprie azioni. Il giudice, trovando fondata in legge la domanda, la accolse e prorogò il dibattimento.

Un pezzo di rotaia e la risposta di Cambronne. Verso il mezzodì del giorno 22 corr., la guardia di p. s. Brentar, trovandosi di servizio in via Benvenuto, scorse un individuo che recava in ispalla un pezzo di rotaia di ferro, della lunghezza di due metri. Sospettando trattarsi di un furto, il Brentar seguì quell'individuo, il quale però, accortosi di ciò, cercò di sgattaiolare, entrando nel portone della casa N. 5 di detta via, ove procurò di nascondersi. Ma la guardia lo raggiunse presto e gli chiese spiegazioni sulla provenienza di quel pezzo di ferro; siccome poi le spiegazioni non riuscirono del tutto sodisfacenti, la guardia invitò quell'individuo a seguirla alla Polizia; a quell'invito quegli rispose come a Waterloo aveva risposto Cambronne al generale inglese, che gl'intimava di rendersi; senonchè il portatore della rotaia non ebbe lo stesso fegato del generale napoleonico e finì col lasciarsi condurre bellamente alla Direzione di Polizia. Quivi si qualificò per Giusto di Giorgio Bastiancich, d'anni 27, facchino, da Trieste; quanto alla rotaia, disse d'averla comperata in piazza della Dogana, da un cocchiere che non conosceva e che voleva portarla a casa per adoperarla. La spiegazione non parve sufficente, perciò il Cambronne... cioè il Bastiancich fu trattenuto in arresto, poi deferito alla Pretura.

Ieri poi il Bastiancich fu tradotto dinanzi al giudice del I consesso, dott. Sanzin, ove ripetè la stessa storiella del cocchiere sconosciuto. Il giudice, udito il parere del ff. di P. M. cav. Falser, condannò il Bastiancich a 24 ore d'arresto.

Il condannato chiese di poter scontare la pena più tardi, ciò che gli fu concesso.

Un „piombo" sul capo d'una donna. Nella villa di Groppada, il giorno di domenica 30 ottobre p. p. tre villici e precisamente Bortolo Goica, Giovanni Musina e Giuseppe Pecar, giocavano alle bocce sulla publica via. Ad un certo punto il Goica volle *alzare un piombo* - come si dice in linguaggio tecnico - ma, sia che non fosse molto destro in quel modo di giocare, sia che infervorato nella partita dimenticasse le volute cautele, il *piombo* riuscì disgraziato, perchè la palla andò a *piombare* proprio sul capo di certa Caterina vedova Miclovich, che di là passava. La poveretta stramazzò al suolo e i giocatori, in luogo di soccorrerla, scapparono. La donna fu poi soccorsa da altre persone e quindi accompagnata a casa sua.

La gendarmeria del luogo stese rapporto del fatto, in seguito a che Bortolo Goica fu Bortolo, d'anni 33, manovale, ammogliato, con figli, fu accusato della contravenzione contro la sicurezza personale. Ieri egli comparve nel secondo consesso, confessò la sua disattenzione e dichiarò di essere spiacentissimo.

Allorchè il ff. di P. M. cav. de Falser chiede l'applicazione della legge, l'accusato dice rivolto al giudice:

— La prego, sior; mi son netto fin desso; la me perdoni, no la me stia sporcar par sta roba.

Giud. Ma io non posso, mio caro; la legge non me lo permette; vi darò il minimo... siete condannato a 12 ore d'arresto.

Acc. La prego... (dopo aver riflettuto) la tiri so ancora un per de ore... magari tute sior.

Giud. Qui non siamo in piazza, ove si contratta.

Acc. Ben, ben le farò co sarà cativo tempo.

Visitatore di tasche. Giuseppe Forcani, proprietario della cucina economica al N. 10 di via Malcanton, la sera del 21 corr. verso le 8½, s'avvide come certo Alessandro di Andrea Parenzan, di anni 27, facchino, da Pirano, s'era cautamente appressato al sito in cui egli aveva appeso il panciotto ed aveva bellamente introdotto la mano nel taschino del medesimo, per rubarne i denari in esso riposti. Il Forcani lo fermò sull'atto, poi, chiamate le guardie di p. s. Pauletig e Ielussig, lo fece arrestare. Bisogna notare che già altra volta era stato rubato, allo stesso modo, un piccolo importo di denaro.

Sebbene il Parenzan negasse recisamente, fu ieri dichiarato colpevole di tentato furto e condannato a tre settimane di arresto rigoroso.

Minutaglia di pretura. Addì 26 ottobre p. p. verso le 7 1/2 pom. la guardia di p. s. Maurich vide in via della Scorzeria tre individui che commettevano eccessi; esortati a smettere, fecero mostra di obedire; tuttavia la guardia non si fidò e li tenne d'occhio. Giunti queglino in piazza delle Legna, si avvicinarono ad una signora che comperava pane ed uno dei tre rubò alla medesima il fazzoletto da naso che teneva in saccoccia. Coll'assistenza di un' altra guardia il Maurich li arrestò tutti e tre. Uno ne venne anche trattenuto e fu quello che aveva rubato il fazzoletto, certo Giuseppe Zimolo detto *Briscola*, d'anni 32, venditore girovago di limoni. Durante la sua traduzione agli arresti egli aveva offeso le guardie ed aveva invocato ad alta voce l'aiuto del proprio fratello per frustrare l' arresto.

Alla pretura, ove comparve ieri accusato di offesa a persone dell' autorità e di contravenzione di furto. Egli negò tutto, ma il giudice non se ne persuase e lo condannò a 10 giorni d'arresto.

*** Antonio fu Dalmazio Brunetti, di anni 25, da Trieste, pertinente a Cuneo, bandito dagli stati austriaci, venne arrestato alle 10 pom. del dì 21 corr. e ieri il giudice del I consesso pretorile lo condannò per infrazione di bando a due settimane d'arresto.

Dopo un anno. Il sig. Albino Depauli, a proposito del processo publicato ieri con questo titolo, ci prega venga aggiunto che dal suo deposto risultò ch'egli non era ubriaco e che anzi si tenne in disparte dagli altri.

Politeama Rossetti. Questa sera ha dunque luogo il concerto popolare di Teresina Tua, col concorso della sig.na Ida Schulz e del sig. Augusto Radicich.

Teatro Filodramatico. Questa sera la dramatica compagnia Pavoni e Lombardi rappresenta: *Ferreol*, comedia in cinque atti di Vittoriano Sardou.

Si annunzia una replica dell' *Onore* di Sudermann.

Teatro Armonia. Questa sera la Compagnia goldoniana replica per la quinta ed ultima volta la bellissima comedia di Giacinto Gallina: *La famegia del santolo*, che è stato il successo della stagione.

Domani la Compagnia Gallina prenderà congedo dal publico.

Anfiteatro Fenice. Per oggi sono annunziate le opere *Crispino e la comare* nel pomeriggio e *Fra diavolo* alla sera.

Diverse ferite. Ieri il villico Antonio Wallinschegg, d'anni 42, da Barcola, nel tagliare dei legni si produsse una ferita lacera alla mano sinistra.

— Luigi Tomasini, d'anni 25, facchino, abitante in via del Molino a Vento N. 2, si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra.

Ambidue vennero curati dal medico d'ispezione della Guardia medica.

Alcoolismo. Un individuo sui 50 anni, vestito alla foggia operaia, ieri, in preda ad un accesso di alcoolismo, cadde per via e riportò una frattura alla base del cranio. Accompagnato all' ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento, in istato grave. Non si è potuto rilevare l'esser suo.

Cadute. Luigi C., d'anni 31, abitante in via del Torrente N. 28, essendo ubriaco, cadde dalle scale della propria abitazione, e riportò una ferita lacero-contusa alla faccia.

— Giorgio Nordio, d' anni 49, giornaliero, abitante in via Media N. 7, stando su di un carro in movimento, cadde a terra, producendosi una contusione alla parte destra del torace.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica per le opportune cure.

— In piazza delle Legna ieri, il facchino Giorgio Norbado d' anni 49, abitante in via Media N. 2, sdrucciolò su di una buccia e nel cadere riportò una frattura alla tibia destra. Venne perciò ricoverato nel quarto ripartimento dell' ospedale.

Donna atterrata da una vettura. Ieri mattina in via Nuova mentre transitava la vettura del sig. Modiano, una vecchia attraversava la strada. Il cocchiere diede i soliti segnali di avvertimento, ma pare che la vecchia non li udisse, perchè non si scansò e fu travolta ed atterrata dal cavallo. Venne sollevata dal servo di piazza N. 31 mostre blù. Una guardia di p. s. prese nota del fatto e condusse la vecchia alla vicina farmacia Franzoni dove si riscontrò che aveva riportato una piccola contusione al naso che fu tosto medicata.

Feriti da un chiodo. Giorgio Krevosh, d' anni 27, giornaliero, abitante in S. Giovanni N. 163, passeggiando iermattina al Portonuovo, si ferì con un chiodo al piede sinistro. Fu medicato alla Guardia medica.

— Il ragazzo Antonio Weiss, d' anni 10, abitante in piazza dell'Ospedale N. 5, mentre portava sulla testa delle legna, si ferì con un chiodo all'occipite.

La cronaca triste. Lo studente Carlo Schirmer, d'anni 20, arrivato fra noi da Monaco, o troppo impressionato dallo spettacolo del mare o in preda ad una fissazione contro la malvagità umana, fu colto da improvvisa pazzia e correva per le vie inseguendo un ladro imaginario che, a suo dire, lo aveva derubato d' ingente somma. Il povero giovanotto fu tradotto all' ospedale ed accolto nelle sale d'osservazione.

Un prete truffato da un falegname. Qualche tempo fa, un individuo, qualificandosi per il falegname Giovanni Pierino, abitante in via degli Antenorei N.

LA DONNA IN NERO

(28)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Sì, riprese sentenziosamente il suo amico; oggi il gran mondo è assai piccino... Ma purchè vi sia il denaro a fin di mese, e le spese su cui grattare, vero?... Dal conte dirigo tutto io. Faccio tutti i contratti per le sementi, pei foraggi, per le provviste di vino, di combustibile, ecc., ecc. Il conte è un vecchio scapolo che giuoca molto, non si cura di nulla, e lascia in giro i marenghi sul camino senza fare i conti.

— Un buon posto allora.

— Ottimo, t'assicuro.

— Non ti occorre un cocchiere?

— In questo momento no.

— Peccato!

— Ma ti troverai bene dal barone di Noirterre. Vuoi che parli per te?

— Non domando di meglio.

— Ne dico subito due parole al conte. Torna domani a vedermi.

— Dove?

— Qui, a due passi. Quella palazzina là, a dritta.

— Col cancello dorato?

— Sì...

— Ho capito.

I due uomini si strinsero la mano.

— Domanda del signor Camillo, disse il domestico.

— Hai cambiato nome?

— Nome di battesimo, sì... dopo una storia che ti racconterò... Tre mesi di prigione.

— Che!

— Per un peccatuccio... Mi son lasciato prendere in un negozio che tu conosci bene all'hôtel des Ventes...

— Sì... sì... Pericolosissimo.

— Avevo denaro. Mi feci mettere a pensione. Stavo benissimo.

— Tu sei un furbo, disse Giuseppe con invidia. Sai sempre cavartela. A domani!

— Domani t'aspetto.

Due giorni dopo questo colloquio, Giuseppe era collocato come cocchiere presso il barone di Noirtere.

E vi stava già da tre anni quando accadero i fatti che stiamo narrando.

Ora si conosce l'individuo; si sa di cosa è capace, e si sente stringere il cuore al pensiero che è tra le mani di quell'infame che, secondo le istruzioni del barone, dovrà cadere Jolanda.

Incancrenito nel vizio, disposto a tutte le infamie pur di essere pagato largamente, egli era uomo da non indietreggiare dinanzi a nulla, ed il barone non aveva che da rallegrarsi d'avere al suo servizio un simile malandrino per quanto meditava.

Era talmente sicuro che quel briccone riuscirebbe, che dopo dato l'ordine d'impadronirsi ad ogni costo della fioraina, aveva passato quei pochi giorni nella massima quiete.

Ormai la fanciulla era sua. Ne era convinto, e per ingannare la sua amante e distruggere i sospetti, aveva ripresa la sua solita vita, andando agli affari e al circolo, e non facendo neppure un passo per incontrare o per raggiungere quella che amava.

C'era Giuseppe.

Giuseppe lavorava, ed il barone aveva tanta fede in lui, nella sua abilità, nella sua scelleratezza, che quando, come dicemmo, il malandrino andò ad annunciargli che la cosa era fatta, non fu meravigliato, sebbene si sentisse vivamente commosso. Infatti il suo amore era cresciuto ancora in quei giorni che era stato senza vedere Jolanda, senza seguirla, separato da lei dalle minacce della sua amante. Le difficoltà che gli sorgevano dinanzi, e che gli rendevano difficile la strada, non facevano che irritare la sua passione, mettere olio, per dir così, sul fuoco che lo bruciava.

Ma prima di tornare al barone ed ai suoi ardori senili, dobbiamo conoscere che cosa ha fatto Giuseppe, com'è riescito ad impadronirsi della fanciulla, che sta per abbandonare al suo indegno padrone.

XIV.

In pochi giorni il cocchiere del barone di Noirterre fu informato sul conto di Jolanda e di sua madre. Sapeva che la fanciulla era onesta e la madre pure, e che non era lì caso di fare proposte nè all'una nè all'altra.

Però una circostanza aveva impensierito quella canaglia.

Jolanda era stata domandata in sposa da un giovine che l'amava, che si guadagnava bene da vivere, che per lei era un buon partito. Lo avevano rifiutato... Perchè? Forse perchè era soltanto un operaio. Dunque madre e figlia avevano delle mire più ambiziose, meno oneste? Chi lo avrebbe creduto? Però l'emissario del barone non osò tentare l'avventura. Se era respinto, le sue offerte non farebbero che mettere in guardia le due donne. Volle agire più in fretta e più sicuramente.

Nei tre o quattro giorni che aveva impiegato a prendere informazioni, Giuseppe aveva conosciuto le abitudini della fioraia. Sapeva, per esempio, che sull'imbrunire, prima d'andare nei caffè ad offrire le rose, ella le comperava in un botteghino in via des Abbesses dove si rivendevano i fiori mezzo appassiti; avanzati nei negozi eleganti del boulevard...

Quel botteghino, posto all'angolo d'una contrada deserta, appena scendeva la notte sembrava fatto apposta per le sorprese e per gli agguati, colla sua vetrina triste e buia, ed il negozio vuoto, adombrato da quelle piante verdi negli angoli.

Era tenuto da una vecchia che altre volte era stata lautamente mantenuta, e poi, quando era caduta dall'alto delle sue grandezze, dopo la quarantina, aveva formato la delizia dei caffè e delle birrarie della via dei Martiri e del boulevard Rochechouart... Poi, cadendo a poco a poco, ruzzolando d'un gradino ad ogni nuova ruga, si era veduta ben presto, invecchiata, avvizzita, senza avventori e senza quattrini, e per continuare a mangiare aveva concepita l'idea di prendere quella larva di commercio, il quale alimentava di fiori a buon mercato, le povere donne della via Montmartre.

La Desiderata, come si chiamava la vecchia, altre volte detta la bella Desiderata, era una donna abbietta e trascurata, dal naso colorito dall'alcool, sempre intabaccato...

Viveva in una miseria squallida, guadagnava a stento da pagare la pigione, ma si consolava dicendo che il marasmo era generale, che il commercio era arenato, ed aspettava l' esposizione per rifarsi.

Jolanda era la sua pratica migliore, e lei amava molto quella ragazza alla quale aveva cercato parecchie volte di dar dei consigli per farle cavar partito dalla sua bellezza.

— Con degli occhi come questi si va in carrozza, le diceva spesso spizzicandole il mento. Si hanno sei cavalli e la scuderia. Oh! quando io avevo la vostra età!

Jolanda si metteva a ridere e se ne andava senza pensare più in là; per cui la Desiderata pensava dentro di sè che la sua pratica non era una grulla.

(Continua)

ò, si presentava al sacerdote don Matteo Gerscovich, catechista comunale, abitante in via del Torrente N. 30, ed asserendo di trovarsi privo di lavoro ed in tristi condizioni economiche domandava soccorso. Egli disse inoltre di aver esposto alla mostra che allora si teneva nella sala della Borsa una libreria di sua fattura, che veniva posta al lotto ad un fiorino il numero.

Il sacerdote consentiva a prender parte anche lui a quel lotto e per favorire quell'operaio, ch'egli aveva ritenuto onesto, gli diede l'incarico di fargli un lavamano, per il quale stabilì il prezzo di 26 fiorini, e sul quale anticipò poi in più riprese l'importo di 15 fiorini. Ma il falegname, intascato il denaro, non si fece più vedere. Risentito, il danneggiato mosse denuncia contro il truffatore.

Truffatore arrestato. Ieri mattina, mentre la guardia municipale Licof transitava la piazzetta S. Giacomo, gli si avvicinò una signora, e additandogli un giovanotto, lo pregò di arrestarlo, raccontando di essere stata truffata di un importo di denaro. La guardia si avvicinò al giovanotto e lo invitò a seguirla alla direzione di Polizia. Appena giunto colà e tradotto avanti il cancellista Pasquali, si seppe essere egli il facchino Domenico Sigoram, d'anni 25, da Marsiglia. Interrogata, la signora si qualificò per Antonia Razmann, abitante in via del Veltro N. 485 e raccontò come quel giovane con astuti raggiri era riuscito a carpirle 20 fiorini. Il giovanotto poi era ben conosciuto dagli organi di Polizia ed anzi in questi giorni era ricercato per altri furti, fra cui uno di vestiti, commesso a danno del capo stradale sig. G. de Almerigotti. Venne condotto agli arresti di via Tigor.

L'amico dell'uomo. Il pesatore Carlo Mosettig, d'anni 32, abitante in Scorcola N. 129, ricorreva iersera alle 6½ alla Guardia medica, avendo riportato una morsicatura alla mano destra, da un cane vagante. Ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Furtiva provenienza. Ieri mattina ad un rigattiere in via del Molino a vento vennero sequestrate due botticelle, perchè riconosciute di furtiva provenienza.

Arresto per oltraggio al pudore. Gli organi della polizia di S. Giacomo arrestavano il cameriere Moisè M., d'anni 30, da Spilimbergo, abitante in via S. Zenone N. 5, accusato d'oltraggio al pudore a danno di una ragazzina di cinque anni.

Minime. In via delle Aque, ieri, alle 2 pomeridiane, venne arrestato il facchino Carlo P. d'anni 32, da Udine, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Verso le 9 di ieri mattina, il facchino Francesco B., d'anni 49, da Traù venne tratto agli arresti per eccessi commessi in via delle Beccherie, sotto l'influsso dei fumi alcoolici.

Lotto. Estrazione del 26 corr.:

Trieste	81	47	7	21	4
Buda	1	56	42	19	20
Linz	4	65	41	19	80

Ogni giorno una. Fra apprendisti:

— Ti te acorzi che el tu' paron el xe promotor dela Società per el miglioramento dela classe operaia?

— Sì, me son acorto; ara 'desso co 'l me vol bastonar, no el me dà più del ti, el me dà del lei.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) Concerto di Teresina Tua.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 7½) «Ferreol», in 4 atti, «Chi non prova non crede», farsa.

TEATRO ARMONIA. Compagnia Goldoniana diretta dal Cav. Giacinto Gallina. (Ore 8) «La famegia del santolo», in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Ruotolo. (Ore 3½) «Crispino e la Comare», in 3 atti — (Ore 8) «Fra Diavolo», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 Novembre. — La Borsa di Berlino chiude debole e segna: Credit 168.60, Rendita Italiana 92.70, Rubli cassa 200.50. Dopo Borsa: Credit 168.25. (La chiusa precedente segnava: 168.50, 92.62, 199.95, — —). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.67½, Rendita 97.—, Meridionali 664.— (La chiusa precedente segnava: 103.67½, 96.92, 664.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 93.65, poi 93.72. La chiusa officiale segna: Francese 99.67, Italiana 93.75, Spagnuola 63.25, Banche ottomane 596.25. (Il Boulevard precedente segnava: 99.61, 93.62, 63.06, 596.62). Dopo Borsa Corsi invariati. — Qui Rendita da 91.⅝ a 91.⅞.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.57—, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 11.98 a 12.01, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.75 a 120.—, Franchi 47.60 a 47.75, Italia 45.85 a 46.10, Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 58.30 a 58.9?, Rendita austriaca in carta 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in oro 4% 113.50 a 113.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 316.50 a 318.50, Rendita Italiana 91.50 a 91.75, Lotti turchi 45.75 a 46.25, Serbi 3% 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo».

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi magazziniere per una casa frutti secchi, coloniali. Offerte «A. S.» a «Piccolo». (8??)

Bonne italiana, pazientissima, ricercasi. Indirizzo al «Piccolo». (860)

Ricercasi prontamente esperto viaggiatore ramo manifatture e chincaglie, profondo conoscitore Dalmazia. Offerte «Viaggiatore», «Piccolo». (881)

Istitutrici cameriere, cuoche, serve, Balia giovane disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (890)

Abile Agente viene ricercato prontamente da primaria ditta in rappresentanze e commissioni, verso paga fissa e provvigione. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte non anonime con primarie referenze al «Piccolo» sub «R. P.» (779)

Ricercasi agente drogheria che conosca italiano, tedesco, slavo. Indirizzo «Piccolo». (810)

Giovane signora tedesca ricerca posto quale donna di chiave o governante presso rispettabile famiglia. Indirizzo «Piccolo». (863)

Attraente ragazza ricercasi quale venditrice negozio. — Offerte «Nuovo Negozio» posta restante. (885)

Istruzione

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. (820)

Ballo ogni festa Trattoria Villa Murat Campo Marzo. Ingresso libero. (865)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza dalle 4—7½. (868)

Quartieri, campagne, stanze

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione. Indirizzo «Piccolo». (716)

20 fiorini mensili stanza e coste presso buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (829)

D'affittare una stanza ammobiliata, con ingresso libero. Tintore 8, III piano. (859)

Affittasi stanza elegantemente ammobigliata. Via Chiozza N. 9, IV piano: (838)

Affittasi una stanza elegantemente ammobiliata, via delle Legna 1, primo piano, porta 9. (871)

Ricercasi stanzetta ammobigliata, ingresso libero, posizione centrica. Indicare prezzo. «A. 47.» ferma posta. (876)

Affittansi prontamente due bellissime stanze vuote, cucina, aqua. Centro. Indirizzo «Piccolo». (?83)

Affittasi stanza ammobigliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. (892)

Affittasi prontamente Acquedotto quartiere 3 camere, camerino, cucina. — Indirizzo «Piccolo». (891)

Affittasi cameretta ammobigliata, davanti, 5.50 Solitario 12, primo, porta 6. (839)

Acquisti e vendite

Si ricerca una chiusura a vetri per scrittoio. Indirizzo «Piccolo» (800)

Carrettina-Asinello Ricercasi carrettina piccola per uso ragazzi campagna. Indirizzo all'Amministrazione del «Piccolo». (899)

Ricercasi un tavolo grande uso scrittoio. Offerte con prezzo al «Piccolo» sub Tavolo. (23)

Francobolli (marche da lettera) usate acquistansi seguenti prezzi: Austria vecchia 12, Levante 100, Bosnia 50, Bulgaria 60, Egitto 25, Grecia vecchia 100, moderne 30, Montenegro 300, Turchia a 25 soldi cento. Via Pescheria 7, III piano. (898)

Waterproof poco usato, boa, manicotto nuovi, vendonsi modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (901)

Da vendere due chiffonié moderni. Via Gelsi N. 3, II p. (781)

Bigliardo primaria fabrica, tavoli marmo, utensili bottega caffè, vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (866)

Tappeti turchi bellissimi, dipinti olio, vendonsi. Valdirivo 19-3, sinistra. (783)

Causa trasloco sono da vendere due letti, soltanto fino martedì. Insinuarsi via Canale 7, III piano, porta 23. (869)

Vendesi caldaia verticale, sedici tubi fiammiferi, atmosfere 6 in buon stato. Dirigersi «A. M.» posta Corsoena. (874)

Da vendere diversi giovani mope, vera razza inglese. Piazza della Borsa N. 1, IV piano, porta 4. (893)

Buon Cappotto d'inverno, usato, ricercasi. Offerte al «Piccolo» sub «Elvetica 93». (897)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito cane grande, mantello avana chiaro, risponde nome «Athos». Mancia portandolo Solitario 17, portinaio. (862)

Diversi

Quella splendida signorina vestita in cenere, in compagnia d'altre due amiche, che fu seguita venerdì all'ora della banda pel Corso, attesa fuori di due negozi di mode e poscia accompagnata fino alla sua abitazione, passando la via dell'Eremo, è gentilmente pregata di scrivere se potesse accordare abboccamento all'indirizzo: «Cavallerizzo sauro», posta restante. (866)

Perchè occorreva servirsi mio nome, mie iniziali cognome, con tanti altri intendimenti. Non ripete. (880)

Rina Non cangiar pensiero, pensa sempre a quello che promettesti, mio proponimento è fermo, da te dipende mia felicità oppure... Ettore. (886)

Oscurità Adoratissima, spero in breve tua desiderata compagnia. Mille saluti. (888)

Antonia Acquedotto. Serpentina, due fotografie. Alberto è promesso sposo qui a Trieste dal 30 luglio scorso. Verità. (887)

Si prega il possessore del biglietto Croce Rossa Austriaca N. 13, Serie 6865, a rilasciare il proprio indirizzo al «Piccolo» sub P. (870)

Proprietario di negozio in oreficeria (Ditta vecchia) per estendere lavoro, cerca capitalista o socio con capitale disponibile da 5 a 10.000 fiorini. Offerte non anonime sub «Oreficeria» al «Piccolo». (790)

Il Corso centomila caricature triestine attualità. Dieci pagine. Formato ingrandito. (875)

Il Romanziere nuovo, contiene romanzo «Fantasma Sant'Anna». Appalti 4 soldi. (875)

La Sartorella d'oggi ha raggiunto il colmo dell'umorismo. Reca cose strabilianti, caricature di tutta attualità. (873)

Assassinio commette chi non compera la splendida «Pulce». Soldi 4. (872)

La Scolta Triestina vendesi nei propri uffici Via Nuova 15, II piano, e presso la libreria Julius Dase, via Ponterosso tre. (836)

Istituto Gmeinböck, via Madonna del Mare 3. Vengono accettati tutto l'anno allievi e studenti a pensione. Ripetizione in tutte le materie delle Reali tedesche ed italiane. (900)

Un metro zoccoletti per stufa fior. 1.40, Pagliaro Giulia 14. (733)

Dindiotti di, Dindiette 72, Oche 64, grasso 80. Polacco, Riborgo. (818)

Signorina modista lavorerebbe famiglie fusti assortimento Piazza vecchia 1, secondo. (825)

Sarta confeziona vestiti modico prezzo. Indirizzo E. R., posta restante. (864)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 10. (879)

Canova piazza Barriera. Moscato e Refosco dolce 30 litro, in fusto 32. (836)

Spaherd da fiorini 6, 8, 12 e più. Riva Pescatori 7. (894)

Per stagione avanzata prezzi fortemente ribassati nel negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (889)

Giapponesi — Egiziani — Paraventi — Parastufe — Damasco — Crettone — lavabile Berlin — Catterina — 2. (1770)

Accordature Riparazioni prontamente prezzi mitissimi. Grandiosa scelta pianoforti, pianini d'ogni prezzo e qualità. Salone Pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. (656)

Carbone fossile e Briquettes, economico, molto calorifero, senza odore, per uso famiglie, focolai economici e stufe vendesi in partite di non meno di 1000 chilo. prezzo modicissimo. Rivolgersi Acquedotto 12, magazzino di cantone. (867)

Cento chili fossile Stiria af. 1.20, franco domicilio, Amalia 1. Recapito Carintia 19, piano secondo, Cohen. (884)

Carbonina prima qualità vendesi nella Pistoria Politscher, via Sette Fontane 13. (876)

Scacchi Dominò, Tombola, Lotto, Campana-Martello, Dadi od altri giuochi in grande assortimento, a prezzi bassi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (877)

Cravatte col 25% di ribasso sotto il prezzo di fabrica, acquistando più pezzi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (877)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia se riparabile. Barriera Vecchia 29, ingresso via Madonnina. (895)

Retine Tinture e Cosmetici in grandioso assortimento. Profumeria «Flora» S. Sebastiano 4. (?)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (654)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guarit col Tè emoliente. Farmacia Rovis. (654)

DEPOSITO VINI ITALIANI
bianchi e neri, all'ingrosso e per uso famiglia presso **Fratelli Vito e Gius. de Gioia**
Via S. Lazzaro N. 8.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

BÉNÉDICTINE

Raccomandato dai medici — *Raccomandato dai medici*
LIQUORE DEI VECCHI BENEDITTINI
dell' *ABBAZIA DI FÉCAMP* (Francia)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.
A. Legrand ainé
Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l' etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche **in riguardo ai pregiudizi da temersi per la salute.**
Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.
Hans Hottenroth, *Agente Generale* ***Amburgo.***

ARTURO ARNOULD. (41)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ero venuta a farvi una visita. Non siete la mia tutrice e la mia migliore amica?

— Senza dubio. Ma come siete svenuta?

— E' stata una sciocchezza da collegiale; ma non mi accadrà più.

Zenaide la guardò più da vicino.

Il tono di Andreina le sembrava strano, ma nello stesso tempo la rassicurava un po'.

— Quale sciocchezza? Che volete dire, mia cara figlia? - domandò ella.

— Avevo constatato che eravate l'amante di mio marito - replicò freddamente Andreina guardandola bene in faccia.

— Io! - fece la bionda Zenaide, gettandosi indietro.

Era divenuta un po' pallida, non sapendo più arrossire da molto tempo.

— E' quello che temevo! - pensò ella.

Ma non era donna da perdere la testa alla prima parola, e, del resto, il tono abbastanza calmo di Andreina, la rassicurava fino ad un certo punto.

— Mia cara fanciulla - le disse - vedo che non avete ancora riacquistato bene i sensi. Vediamo, ricordatevi...

— Oh! mi ricordo benissimo.

— Avete sognato... Siete malata!

— No. - Ho veduto.

— Veduto, che cosa? - E' un'allucinazione. Accadde spesso, alle donne troppo nervose... e deboli...

— Di mente - finì Andreina ironicamente. - Può accadere... non vi contraddirò. - Ma a me non è punto accaduto... e voi lo sapete bene.

Avevate dimenticato di voltare la chiave nella serratura di modo che, chinandosi, si vedeva benissimo, replicò Andreina con voce chiara.

Zenaide ebbe un leggero brivido e indietreggiò ancora.

La situazione si delineava.

Ma, se era vero che Andreina aveva veduto tutto, e lei non ne dubitava punto, che significava quel tono della giovane?

— Che sia più stupida di quello che ho creduto? - si domandava ella. - O mi tende una insidia, e predica il falso per sapere il vero?

— Mia cara - rispose Zenaide, dando a quest'appellativo carezzevole quell'accento proprio nelle donne che lo trasformarono in una dichiarazione di guerra - vi consiglio a non ripetere a nessuno questa sciocchezza. Con me, non ha nessuna conseguenza.

So che siete una fanciulla e che non comprendete bene la portata delle vostre parole; ma altri, degli indifferenti o dei maligni, potrebbero trarne il più cattivo partito contro di voi.

Io sono conosciuta, la mia vita non ha mai dato origine a verun attacco, nemmeno ad un sospetto...

— Signora - riprese Andreina - rassicuratevi. Non ho affatto intenzione di fare strepito, nè di denunciarvi a vostro marito, nè di nuocere alla vostra considerazione nel mondo, e nemmeno di parlare di quello che è accaduto al signor Delifroy.

La signora di Severin non potè contenere un certo movimento di sodisfazione.

— Così va bene! - fece ella. - Vedo che ridivenite di buon senso e che quella sciocca allucinazione...

— V'ingannate, signora, e non mi comprendete - interruppe la giovine con lo stesso tono d'indifferenza che sconcertava tanto la sua interlocutrice. - Voi siete la amante di mio marito. Per sciocca che io sia ai vostri occhi, so quello che dico... e le vostre denegazioni, come pure le vostre minacce mal dissimulate, sono inutili. Ma, ve lo ripeto ancora, rassicuratevi.

Quello che penso della vostra condotta a mio riguardo è affar mio. Giacchè se ho veduto, ho anche inteso.

Dunque non parliamo più di tutto questo.

Soltanto, non sperate più d'ingannarmi... e siamo franche l'una di fronte all'altra. Per voi sarà meglio, ve l'assicuro.

— Non vi comprendo - fece Zenaide, persuasa ora che Andreina aveva veduto e sentito tutto.

(*Continua*).

CARTOLERIA STOKEL
CON PROPRIO LAVORATORIO E DEPOSITO REGISTRI COMMERCIALI
Via S. Antonio N. 5
Vis-à-vis il Caffè „Stella Polare"
COPERTE commerciali con stampa a f. **1.25** p. 1000 pezzi in poi
CONTI in 4.o di foglio „ **2.—** „ „ „
DICHIARAZIONI doganali „ **3.50** „ „ „
BIGLIETTI pro Memorie „ **1.25** „ „ „
CARTA commerciale con intestazione „ **3.70** „ „ „
BIGLIETTI da visita „ **—.25** p. 100 pezzi „
COPIA lettere formato 4.o grande da 500 carte a soldi **70** in poi.
Deposito di qualsiasi articolo di CANCELLERIA a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

PER CAMBIAMENTO DI DITTA
dal 1.° Dicembre in poi
si smercieranno la maggior parte degli articoli
col **30** fino al **70**% di **ribasso.**
Fratelli Tavolato
NEGOZIO MANIFATTURE.

EMILIO CATTELANI
Via Ponterosso N. 1, angolo via S. Nicolò
MANIFATTURE E GENERI DI MODA
Specialità articoli minuti.
STOFFE di lana doppia altezza da soldi **28, 30, 32** in poi
FUSTAGNI in colori e greggi da soldi **26** „ „
STOFFE per Waterproof novità da f. **—.90, 1.10, 1.30** „ „
SCIALLI flanella tutta lana da f. **1.95** „ „
FAZZOLETTI di lana da soldi **45** „ „
MANICOTTI da soldi **78, 95** „ „
BOA di CANIN di canin da f. **3.55** „ „

„AL GIARDINETTO"
(ACQUEDOTTO)
DUE SALONI
Due Orchestre
MILITARI

— ESTRAZIONE GIÀ GIOVEDÌ —
Grande Lotteria a 50 soldi
Vincita principale
75.000 fiorini
Estrazione irrevocabilmente al 1 Decembre 1892. Biglietti a s. 50 vendono Giuseppe Bolaffio Marco Nigris Ig. Neumann.

UN GIOVANE
della Boemia, dell'età di 19 anni, che ha assolto con buon esito la scuola commerciale di Reichenberg, con conoscenza delle lingue tedesca e boema desidera di entrare **quale volontario** in una primaria casa di Trieste. Offerte sub **B. 100** accetta per piacere il sig. **Ig. Brüll** Trieste

REGALI
— la grandiosa assortimento prezzi mitissimi, trovansi all' OREFICERIA TRIESTINA
— Via Malcanton —

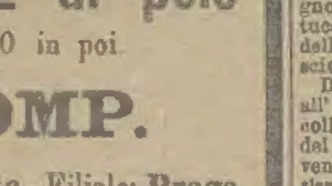
Incredibile ma vero!
Soltanto chi prova resta persuaso.
Alla Boccaletta
Via Chiozza 7
Vino di Marsala nuovo bianco soldi 36, Nero di Chianti nuovo 28 soldi al litro.

„SSSAIBON"
Specialità perfezionata
bianco e nero (al cioccolato) presso
GIUSEPPE URBANIS, al Tergesteo
in pezzi da soldi **25** e **35**.

Rara speranza di vincita già al primo Dicembre
A questa estrazione raccomandiamo:
Lotti Turchi di 400 franchi
6 Estrazioni all' anno
con una vincita principale di franchi 348.000 in oro
„ 174.000 in oro
La più piccola vincita è di **fr. 232** in oro, la quale deve venir fatta da qualunque lotto, e quindi rimane un **utile di 64 fiorini** oltre al corso.
Noi cediamo:
1 **Lotto Turco** di 400 fr. in **41** rate mensili a **f. 1.50**
3 **Lotti Turchi** di 400 fr. in **41** rate mensili „ „ **4.50**
5 „ „ di 400 fr. in **41** rate mensili „ „ **7.50**
Viglietti originali verso cassa, nequta al corso ufficiale odierno.
GRUPPO B.
1 **Lotto Turco di 400 fr.**
1 **Vigl. Lott. Croce austriaca**
1 „ „ **Tabacchi Serbi**
1 „ „ **„Jo sziv"** (Buon Cuore)
49 Estrazioni con vincite principali di **3 Milioni di fiorini** durante i pagamenti.
Tutti e quattro i vigl. di Lott. verso sole **41** rate mensili **a f. 2.40.**
Immediato ed indipendente diritto alla vincita dopo aver esborsata la prima rata. Il pagamento delle rate può venir fatto franco di porto, a mezzo della nostra bianchetta di deposito, presso qualunque Ufficio postale.
I Lotti Turchi, avuto riguardo alle vincite straordinariamente grandi, il cui pagamento viene osservato dalla presente commissione europea di controllo, sono molto convenienti.
Cambiovalute WERNER & Comp., Vienna, I, Wipplingerstrasse prolungata Nr. 39.
Liste delle Estrazioni gratis e franco. Commissioni per la provincia vengono effettuate colla prossima posta.

Riparto Pellicccerie
Manicotti Astracan in diverse grandezze da 75 soldi in poi.
Manicotti Sealskin da fior. 2.15 in poi.
Manicotti Canin da 95 soldi in poi.
Grande assortimento **Manicotti** Castoro, Thibet bianco, Moufflong, Scimia, Martora, ecc. ecc.

BOA di Canin
fiorini 2.60.
Grande assortimento in
BOA
di tutti i generi di pellicceria.
Fornimento da fanciulli fior. 1
PELO al metro da 58 soldi in poi.
COLLARI di pelo
da fior. 1.60 in poi
Berrette per bambini
a soldi 70.



BERRETTE di pelo
da fior. 1.50 in poi
S. ÖHLER & COMP.
DI VIENNA
Filiale: Brünn - *Trieste - Corso 9 - Trieste* - Filiale: Praga
Vendita di Manifatture di moda, Telerie e Seterie, Tappetti, Stoffe da mobili, Biancherie e Maglierie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura ecc. ecc.
PREZZI FISSI STABILITI.
Merci che non soddisfano saranno cambiate oppure il denaro verrà restituito.
Telefono 498.

Martedì 29 corr.
UNICO
CONCERTO ONDRIČEK
celebre violinista
Sala del Casino Schiller
Scanni ed ingressi presso lo Stabilimento Musicale *Schmidl e C.*

Osteria „Al Brasile"
Via Molino a Vento e Via Erta Num. 2.
A SPINA
TERRANO D'ISTRIA
a soldi **24** al litro
Refoscato di Parenzo
a soldi **32** al litro
Il devotissimo proprietario.

5
fiorini soltanto e vincerete settantacinquemila fiorini — Comperando in
QUESTI GIORNI
presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio 11 Viglietti Esposizione Vienna per soli f. 5 — Un viglietto soldi 50 — Estrazione irrevocabilmente Giovedì 1.o Dicembre.

Terno! Terno!
All' estrazione del 5 novembre, di Vienna le tabelle dello collettorie portavano i numeri:
7 31 62
che il signor Maurizio Ditrichstein aveva inviato ai fortunati vincitori.
Schiarimento.
In conseguenza alle tante domande pervenuteci, dichiariamo che i calcoli del lotto del signor Ditrichstein non si basano su alcuna fattucchieria, ma bensì sulla matematica del lotto, della quale il signor Ditrichstein è il primo scienziato.
Dalla prima estrazione eseguita nel 1830 fino all' ultima il signor Ditrichstein fece dei calcoli matematici coi quali è in caso di fornire dei numeri che hanno tutta la probabilità di venire estratti. Che sia magia, fortuna o combinazione, quest' è una cosa secondaria; l' essenziale si è che le combinazioni del signor Ditrichstein vengono estratte regolarmente, in ogni estrazione avvengano delle vincite, a sollievo di tanti poveri.
Il meglio di tutto è, senza tanto pensarci tentare una prova.
Non si ha che da spedire la seguente lettera di 3 righe:
„Egregio signor Ditrichstein Maurizio a Budapest. Prego gentilmente d'inviarmi i numeri della fortuna. Per le spese di porto sono accluse 3 marche da 5 soldi" e la risposta si riceve affrancata e colla prima posta. Naturalmente si deve dare anche l'indirizzo esatto, dello speditore.